



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 319

SUPERBONUS 110%: IL GOVERNO ADOTTI MISURE UTILI ALLO SBLOCCO DELLA CESSIONE DEI CREDITI

presentata il 21 giugno 2022 dal Consigliere Dolfin

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020, cosiddetto decreto Rilancio convertito dalla legge n. 77 del 17 luglio 2020, ha introdotto il "Superbonus", una detrazione del 110 per cento delle spese relative a specifici interventi di efficienza energetica e di misure antisismiche sugli edifici;
- a legislazione vigente, la detrazione, ad oggi, può essere chiesta per le spese documentate e rimaste a carico del contribuente sostenute dal 1° luglio 2020 al 30 giugno 2022 (termine così prorogato dal comma 66 della legge di bilancio 2021) per interventi effettuati sulle parti comuni di edifici condominiali, sulle unità immobiliari indipendenti e sulle singole unità immobiliari (fino ad un massimo di due);
- l'articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 59 del 2021, ha prorogato al 30 giugno 2023 il termine per avvalersi della misura del "Superbonus" per gli Istituti autonomi case popolari-Iacp comunque denominati, nonché per gli enti aventi le stesse finalità sociali;

CONSIDERATO CHE:

- uno degli aspetti più innovativi del cosiddetto "Superbonus" è la possibilità, per le spese sostenute negli anni dal 2020 al 2022, di usufruire di alcune detrazioni fiscali in materia edilizia ed energetica sotto forma di crediti di imposta o sconti sui corrispettivi, cedibili ad altri soggetti, comprese banche e intermediari finanziari;
- i crediti legati ai bonus edilizi (Superbonus, ecobonus, ristrutturazione, bonus facciate), secondo la Cgia, assommano già a 46 miliardi;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:

- nelle ultime settimane il sistema finanziario, dalle banche alle Poste alla Cdp, ha bloccato la cessione dei crediti fiscali per un ammontare superiore a 5 miliardi di euro, di cui 4 si riferiscono a cessioni e sconti in fattura;

- a causa di questo meccanismo le imprese non sono più in grado di fare gli sconti in fattura e con crediti fiscali già acquisiti e non cedibili le aziende si trovano in crisi di liquidità con il rischio di sospendere i cantieri, non poter pagare i fornitori e addirittura fallire;

- secondo un'analisi della CNA se non riparte il meccanismo della cessione dei crediti, 33mila imprese artigiane nella filiera delle costruzioni rischiano di fallire e 150mila lavoratori di perdere il posto di lavoro;

CONSTATATO CHE:

- in Veneto il settore edilizio, dopo anni di crisi, si è particolarmente ripreso grazie a questa norma fiscale che ha rilanciato gli investimenti e le ristrutturazioni nel settore, generando significativi fatturati anche nell'indotto, con una forte azione di contrasto all'evasione e al lavoro nero nel settore delle costruzioni e della manutenzione;

- l'incremento degli interventi approvati ai fini del bonus edilizio, in 5 mesi (da agosto 2021 a gennaio 2022) è stato del 189,9%. Il Veneto, con 13.933 interventi a fine gennaio 2022 (dati ENEA), è la seconda regione dopo la Lombardia per numero di asseverazioni facendo registrare, in un solo mese, un ulteriore incremento del 10%;

CONSIDERATO INFINE CHE:

- è essenziale, in questa fase, creare un quadro di certezze:

1) per i beneficiari e per le famiglie che avendo programmato la ristrutturazione delle case, investendo gran parte del risparmio accumulato, rischiano di vanificare il proprio investimento;

2) per i lavoratori, che hanno bisogno di un mercato delle ristrutturazioni e delle riqualificazioni in stabile crescita sostenuto da incentivi che spingono all'"emersione" del lavoro nero e alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro;

3) per le imprese, che per i contratti in essere sono penalizzate e rischiano a causa del blocco della cessione dei crediti squilibri di cassa con potenziali conseguenze devastanti in termini di sopravvivenza.

- il quadro molto preoccupante deve sollecitare un intervento straordinario da parte dello Stato per scongiurare una gravissima crisi economica e sociale, i bonus per l'edilizia hanno offerto un contributo molto rilevante al rimbalzo del Pil l'anno scorso e oltre il 90% delle imprese è convinta che la mancanza di una soluzione per svuotare i cassetti fiscali determinerà il mancato avvio di nuovi cantieri;

Tutto ciò premesso

impegna la Giunta regionale

ad adottare opportune iniziative verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze affinché adotti misure utili allo sblocco della cessione dei crediti introducendo una norma ad hoc nel "Decreto Aiuti" necessaria a garantire la liquidità alle imprese, scongiurando così una grave e devastante crisi nel settore edilizio.